



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

PTOF

A.S. 2023/2024

Periodo di riferimento: 2023-2026

INDICE DELLE SEZIONI

A) IL PROGETTO EDUCATIVO	pag.1
◆ La progettazione curricolare ed extracurricolare	pag.1
◆ La dimensione religiosa e cristiana	pag.1
B) IL CONTESTO TERRITORIALE E LE RISORSE	pag.1
◆ Opportunità	pag.1
◆ La popolazione scolastica	pag.2
◆ I bisogni formativi	pag.2
◆ Gli obiettivi formativi prioritari	pag.2
◆ Le basi del curricolo: abilità da perseguire, da interpretare, da reinterpretare trasversalmente	pag.3
◆ Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	pag.4
◆ Risorse professionali	pag.4
C) SCELTE STRATEGICHE	pag.4
◆ Le finalità della nostra scuola (il sapere)	pag.4
◆ Le metodologie, le azioni (il fare)	pag.4
◆ Il contesto dell'apprendimento (il saper essere)	pag.5
D) L'OFFERTA FORMATIVA	pag.5
◆ I soggetti dell'educazione	pag.5
◆ Gli ambiti di studio	pag.5
◆ L'organizzazione didattica	pag.5
◆ Le risorse e gli strumenti per realizzare una scuola inclusiva	pag.6
◆ Le attività didattiche	pag.6
D 1) LA SCUOLA PRIMARIA	pag.6
◆ I traguardi attesi in uscita	pag.6
◆ Dai traguardi per lo sviluppo delle competenze agli obiettivi di apprendimento per singole discipline	pag.10

○ Italiano	pag.10
○ Lingua Inglese	pag.11
○ Religione	pag.11
○ Educazione Civica	pag.11
○ Storia	pag.12
○ Geografia	pag.12
○ Matematica	pag.13
○ Scienze	pag.13
○ Tecnologia	pag.14
○ Musica	pag.14
○ Arte e Immagine	pag.15
○ Educazione Fisica	pag.15
◆ Orario e insegnamenti	pag.16
◆ Corpo docenti	pag.16
◆ Regolamento Scuola Primaria	pag.16
◆ Progetti e proposte di ampliamento curricolare	pag.17
◆ Uscite didattiche	pag.18
◆ Recite e saggi	pag.18
◆ Fattori di qualità del servizio	pag.18
D 2) LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	pag.18
◆ La valutazione negli alunni con BES, DSA e disabilità	pag.19
◆ Gli strumenti della valutazione in itinere	pag.19
◆ La valutazione dell'I.R.C.	pag.20
D 3) LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	pag.20
D 4) LA VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	pag.20
◆ Gli assi culturali del Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli	pag.20
◆ Gli strumenti per valutare le competenze	pag.23
◆ Finalità della certificazione delle competenze	pag.23
◆ Il documento di certificazione delle competenze	pag.24
◆ Il documento di certificazione delle competenze per gli alunni con disabilità certificata e con DSA	pag.24
E) LA COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	pag.24

A) IL PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola Primaria San Giovanni è una scuola Cattolica gestita dall'Associazione Crescere in Parrocchia. È aperta a tutti ed offre un progetto educativo-didattico secondo i principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana e nel rispetto delle normative ministeriali vigenti. La nostra Scuola propone un Piano dell'Offerta Formativa che pone il bambino al centro della sua azione educativa. È fondata sui valori cristiani per una crescita integrale della persona. Nella nostra scuola vengono promossi, attraverso tutte le attività didattiche, i valori della cultura e della solidarietà, della legalità, della giustizia e della pace, che sono la base di ogni convivenza civile nell'ottica di una cittadinanza responsabile e attiva.

Il primo ciclo d'istruzione, con scuola primaria, ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo dei bambini dai 6 anni per la prima sezione primaria. In questa prospettiva la scuola accompagna i bambini e le bambine nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

La progettazione curricolare ed extracurricolare

La progettazione curricolare consiste nel proporre e realizzare percorsi formativi che si traducono in esperienze di apprendimento organizzate per soddisfare i bisogni educativi e la domanda formativa della comunità in cui opera la scuola. Nella progettazione delle attività curricolari il livello educativo si intreccia con quello organizzativo e valutativo per poter definire i punti di forza e i punti di debolezza in funzione dei quali adeguare, l'offerta formativa in modo tempestivo, calibrato ed efficace, non perdendo mai di vista l'alunno in tutti i suoi aspetti.

La programmazione educativa si esplica anche nella progettazione di attività per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso la progettazione extra-curricolare che si attua in orario aggiuntivo e/o nel normale tempo scuola. La progettazione extra-curricolare riguarda progetti didattici, uscite didattiche, attività extra-scolastiche, partecipazione a progetti in rete con altre scuole e/o concorsi, che possono essere proposti anche da soggetti esterni alla scuola preposti alla formazione e/o operanti nel territorio; vengono attuati utilizzando risorse strumentali e umane sia interne che esterne alla scuola. Le attività didattiche extra-curricolari possono essere condotte anche come Laboratori didattici intesi come opportunità formative per interagire con la realtà e attivare lo sviluppo di competenze in una dimensione trasversale.

La dimensione religiosa e cristiana

Come capacità di interrogarsi sul senso ultimo dell'esistenza e come disponibilità ad accogliere, nella ricerca di risposte, la proposta della parola rivelatrice di Dio. Questo impegna la comunità educativa a:

- favorire l'acquisizione di conoscenze serie e corrette sul fatto religioso e in particolare sulla persona e il messaggio di Gesù Cristo, sulle forme storiche del cristianesimo, che aiutino nella ricerca del senso dell'esistenza e conducono a libere e motivate scelte;
- aiutare nella formazione di atteggiamenti ispirati ad una religiosità autentica, quali l'amore per la verità e il desiderio di cercarla, la capacità di stupirsi e di contemplare, il senso del mistero, la capacità di autentico rispetto e tolleranza nei confronti delle altrui posizioni;
- promuovere la capacità di sintesi tra fede e cultura.

B) IL CONTESTO TERRITORIALE E LE RISORSE

Opportunità

Avezzano è una città di circa 45.000 abitanti, frazioni comprese, completamente ricostruita dopo il catastrofico terremoto del 1915. Situata nella parte occidentale della Conca del Fucino, anticamente occupata dal lago, è ben collegata dalla rete autostradale e ferroviaria con Roma, Napoli, L'Aquila e Pescara.

La città si presenta con un aspetto regolare: strade lunghe e pianeggianti collegano il centro storico con zone di recente istituzione, dove si alternano abitazioni di edilizia economica e popolare ad abitazioni di medio ed alto livello. Nella periferia si trova una zona prevalentemente rurale e una industriale. La città è dotata di una ASL, di un centro ospedaliero, di una clinica privata (oltre a cliniche situate nei centri limitrofi) e di un Centro Pedagogico multifunzionale. Sono presenti scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie. Si contano, inoltre, diversi servizi culturali e sportivi: una biblioteca, un teatro, una multisala cinematografica, molte associazioni culturali e di volontariato, palestre e diversi centri sportivi.

Popolazione scolastica

Opportunità

Contesto socio-economico medio alto, Generale disponibilità delle famiglie alla collaborazione. Incidenza degli stranieri in aumento ma con buona inclusione.

Vincoli:

Attualmente, a seguito della chiusura dell'Istituto Sacro Cuore non esistono sul territorio né scuole private, né scuole paritarie riguardanti l'ordine di scuola primaria, il nostro progetto educativo vuole essere un'opportunità di scelta educativa così come sancito dalla Costituzione Italiana (Articolo 33. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione).

I bisogni formativi

I bisogni formativi degli alunni verranno individuati nelle seguenti dimensioni: appagamento delle esigenze motorie, psicomotorie e socio-motorie; intensificazione del processo di socializzazione attraverso mirate attività di gruppo; assistenza educativa attraverso strategie didattiche rispondenti alle caratteristiche dei singoli; acquisizione delle strutture concettuali, dei linguaggi specifici e delle modalità di indagine di ciascuna disciplina; sviluppo delle funzioni espressive, comunicative, euristiche, referenziali, argomentative, metalinguistiche e produttivo-creative; sviluppo delle funzioni cognitive, logico-matematiche e scientifiche; educazione alla lettura dei testi e della realtà socio-culturale; desiderio di essere autonomi; desiderio di compiere operazioni dirette, concrete, effettive; desiderio di fare esperienze reali a scuola e nel territorio; desiderio di vivere la scuola come ambiente educativo di apprendimento; desiderio di comprendere il perché delle cose e di valutare le azioni effettuate.

Gli obiettivi formativi prioritari

La nostra scuola intende porsi come:

 **scuola dell'educazione integrale della persona:** offrire occasioni di crescita personale integrale di sviluppo armonico della personalità dei ragazzi in tutte le direzioni: culturali, cognitive, affettive, operative, creative, sociali, etiche, religiose;

 **scuola della relazione educativa:** favorire scambi e rapporti fra i soggetti per una relazione in cui ci si prenda cura l'uno dell'altro come persone, creando le condizioni per fare della scuola luogo accogliente e vivace comunità educante;

 **scuola impegnata a far acquisire le competenze chiave del cittadino europeo:**

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere (doppia lingua Inglese, Spagnolo);
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare ad imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito d'iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale;

 **scuola che colloca nel mondo:** far acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale ed aiutare a comprendere il rapporto fra la tecnica, la storia, l'economia e le scelte di vita personali, promovendo l'autonomia di pensiero;

 **scuola orientativa:** far sì che ciascuno si senta protagonista della propria crescita e sviluppi consapevolezza per scelte nell'immediato e nel futuro che facciano emergere le potenzialità personali di ognuno. Attraverso le discipline evidenziare il carattere orientativo del percorso formativo volto alla scoperta di sé, della cultura e del mondo in generale;

 **scuola dell'identità:** aiutare in collaborazione con i genitori la maturazione globale del preadolescente, attraverso esempi di adulti coerenti e significativi, disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi, facendo riferimento ai valori umani e spirituali;

 **scuola della motivazione e del significato:** trasmettere l'entusiasmo per la ricerca e la scoperta, insieme con la motivazione e il senso dell'imparare ad imparare;

 **scuola della prevenzione dei disagi e recupero degli svantaggi:** offrire esempi di stile di vita positivi, ascolto e dialogo, testimonianza di valori e condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte; approfondire conoscenze e competenze professionali e disponibilità al coinvolgimento delle famiglie e di altre agenzie educative (inserimento e collaborazione con i minori ospiti della casa famiglia delle Appostole del Sacro Cuore).

Le basi del curriculum: abilità da perseguire, da interpretare, da reinterpretare trasversalmente



Abilità comunicativo-linguistiche (uso funzionale della lingua italiana in situazioni e con scopi diversi; e in particolare, comprensione di testi complessi e funzionali caratterizzati dall'impiego di linguaggi diversi e integrati; analisi critica di messaggi mass-mediali; produzione verbale complessa con impiego di linguaggi diversi e integrati; uso funzionale della comunicazione telematica; uso funzionale di lingue straniere; comprensione/produzione di linguaggi non verbali, musicali e visivi...)



Abilità di studio (costruzione autonoma di nuove conoscenze attraverso l'utilizzo di concetti, modelli e metodi di studio acquisiti...)



Problem solving (riconoscimento di situazioni problematiche, individuazione e definizione di problemi, uso di modelli diversi di soluzione in ambiti diversi, intellettuali e pratici, d'interesse personale o sociale...)



Pensiero critico e scelta (analisi e comparazione di dati e punti di vista, formulazione di opinioni fondate e supportate da fonti attendibili o dati di realtà, argomentazione, esercizio del dubbio e della domanda...)



Ricerca e pensiero scientifico (a scopo conoscitivo o trasformativo, formulazione di ipotesi e individuazione/applicazione di strategie di verifica, uso integrato di più ambiti di conoscenza e utilizzo integrato di fonti...)



Progettazione (logiche e tecniche di analisi e di progettazione in ambiti diversi, definizione di obiettivi e analisi di fattibilità...)



Abilità metacognitive (esercizio dell'autodomanda, padronanza dei propri processi e mezzi, pensiero riflessivo, intenzionalità dell'agire...)

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Biblioteca	in allestimento
Aule	n.6 Sc. Primaria
Servizi	Cucina interna
	Mensa
	Bagni
	Laboratorio di musica
	Laboratorio di Inglese
	Teatro
	Sale riunioni
	Palestra
	Cortile esterno pavimentato e non
Attrezzature multimediali	Lavagna interattiva multimediale

Risorse professionali

Insegnanti	Scuola primaria
Personale ATA	Collaboratrici scolastiche
	Cuoca
	Aiuto cuoca
Direzione e servizi	Coordinatrice didattica
	Segreteria e portineria

C) LE SCELTE STRATEGICHE

Le finalità della nostra scuola (il sapere)

La nostra idea di scuola mira a:

- ✓ **Promuovere:** lo sviluppo di identità consapevoli e aperte. La ricerca di senso e l'attribuzione di significati La capacità di apprendere, di essere, di vivere e di convivere La capacità di costruire e innovare il futuro Il senso di responsabilità nei confronti del futuro dell'umanità La ricomposizione dei grandi oggetti di conoscenza in prospettive complesse Il senso della legalità e l'etica della responsabilità Il nuovo umanesimo e la consapevolezza dell'uomo planetario Le grandi domande e il senso morale
- ✓ **Costruire** strumenti di comunicazione e di interpretazione del mondo, padronanze disciplinari e competenze trasversali.

Le metodologie e le azioni (il fare)

La nostra idea di scuola:

- ✓ **condivide** l'obiettivo prioritario della **crescita della persona**.
- ✓ **Costruisce percorsi formativi** a partire da bisogni concreti e tenendo conto della singolarità e complessità di ogni persona e delle inclinazioni personali.
- ✓ **Si impegna per il successo scolastico** di tutti gli studenti e sostiene le diversità, le disabilità, lo svantaggio.
- ✓ **Garantisce e promuove la dignità e l'uguaglianza** di tutti e s'impegna a rimuovere gli ostacoli che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana, attua interventi adeguati nei riguardi della diversità.
- ✓ **Valorizza le diverse identità** e le radici culturali e promuove le interazioni tra soggetti portatori di culture diverse.
- ✓ **Costruisce ambienti** sereni e conviviali e si costruisce come contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo di tutti gli alunni.
- ✓ **Valorizza** le conoscenze e le esperienze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.
- ✓ **Favorisce lo star bene** a scuola e coinvolge gli studenti nel progetto educativo.
- ✓ **Adotta una pedagogia attiva**, delle relazioni, dell'esperienza, favorisce l'esplorazione e la scoperta, incoraggia l'apprendimento collaborativo e concepisce la classe come gruppo, realizza percorsi in forma di laboratorio.
- ✓ **Insegna ad apprendere**.

- ✓ Concepisce e **promuove le discipline** come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione del mondo.
- ✓ **Aiuta a formulare i problemi** complessi e a individuare interconnessioni.
- ✓ **Promuove** l'attribuzione di **senso alle esperienze**, l'esercizio della cittadinanza attiva, il pensiero critico e riflessivo.
- ✓ **Promuove** il **senso di legalità** e l'**etica** della responsabilità.
- ✓ **Effettua la valutazione** in funzione formativa e come stimolo al miglioramento.
- ✓ **Sviluppa e organizza** la ricerca e l'innovazione educativa.
- ✓ **Documenta** le sue azioni e rendiconta.
- ✓ **Effettua bilanci** critici e **si autovaluta** per migliorare e senza concedersi facili assoluzioni.
- ✓ **Stringe alleanze educative** con le famiglie, promuove l'integrazione con il territorio.

Il contesto dell'apprendimento (il saper essere)

E' comunità educante. E' luogo accogliente. E' contesto di diffusa convivialità relazionale intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi. E' contesto di progettualità collegiale e di partecipazione.

D) L'OFFERTA FORMATIVA

I soggetti dell'educazione



Gli alunni, protagonisti primari chiamati in modo personale e commisurato con l'età e la maturazione personale, a rendersi parte attiva del proprio cammino culturale, formativo, umano e spirituale, da percorrere con continuità ed impegno.



Genitori, "Primi responsabili dell'educazione dei propri figli", sono invitati a condividere l'impegno educativo in un costruttivo e coerente collegamento tra scuola e famiglia.

Gli ambiti di studio

- Italiano
- Storia
- Geografia
- Educazione Civica
- Matematica
- Scienze
- Inglese
- Tecnologia ("metodo di lavoro" trasversale ai vari ambiti di studio)
- Educazione Fisica
- Musica
- Arte e Immagine
- Religione
- Progetti

L'organizzazione didattica

L'attività didattica della Scuola Primaria viene svolta da:

- 2 Insegnanti prevalenti
- Specialista in Lingua inglese
- Specialista in Lingua Spagnola
- Specialista in corpo, movimento, sport
- Specialista in Religione
- Attività di laboratorio
- Alfabetizzazione informatica

Sono previste le attività di laboratorio perché gli alunni acquisiscano competenze “per passare dal sapere al saper fare e dal saper fare al saper essere”, in modo da promuovere la formazione integrale degli alunni, mettere in atto la creatività individuale e promuovere l’esercizio dell’autonomia personale attraverso:

- La valorizzazione dell’esperienza
- L’impegno personale alla collaborazione
- Il confronto interpersonale

Le risorse e gli strumenti per realizzare una scuola inclusiva

L’articolo 3 della Costituzione italiana afferma la pari dignità sociale di tutti i cittadini e attribuisce alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. La scuola contribuisce a questo compito attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione – come stabilisce il regolamento sull’autonomia delle istituzioni scolastiche – mirati allo sviluppo della persona umana e adeguati alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo. Il decreto legislativo n. 66/2017, infine, afferma che l’inclusione scolastica si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Le attività didattiche

Affermano le Indicazioni nazionali per il curricolo che «a partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all’integrazione fra le discipline». Le decisioni riguardanti l’azione didattica sono cruciali per la qualità degli esiti di apprendimento, ed è importante disporre di idee e strumenti validati dalla ricerca e dall’esperienza. La progettazione annuale è essenziale, per ogni percorso, i contenuti e le attività sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Le attività proposte sono coerenti con i principi metodologici suggeriti dalla ricerca didattica attuale, e vengono presentate come azioni da far svolgere ai bambini, che diventano così, con la mediazione dell’insegnante, protagonisti attivi nella conquista dei loro apprendimenti.

La progettazione per l’anno scolastico 2023-24 è concepita in modo da soddisfare diverse esigenze:

- essenzializzare il curricolo, individuando un numero sostenibile di obiettivi in rapporto al tempo; definire gli obiettivi esplicitando chiaramente ciò che un alunno dovrebbe saper fare al termine di un determinato percorso didattico;
- offrire un criterio per selezionare un numero non eccessivamente elevato di obiettivi da riportare nel documento di valutazione. Per ogni disciplina vengono perciò indicati:
 - 1) obiettivi fondamentali di tipo generale, riconducibili ai nuclei tematici e indicanti le dimensioni di competenza interne alla disciplina, che rimangono costanti e rappresentano il filo rosso dello sviluppo verticale del curricolo;
 - 2) obiettivi specifici, modulati in relazione alla 1 sezione primaria secondo un criterio di sviluppo continuo verticale, che costituiscono il riferimento per la valutazione periodica e finale;
 - 3) manifestazioni di apprendimento, ossia azioni, cognitive e/o pratiche, dell’alunno che possono offrire evidenze del livello di raggiungimento degli obiettivi specifici, e costituiscono perciò riferimenti per l’osservazione e la verifica.

D 1) LA SCUOLA PRIMARIA

I traguardi attesi in uscita

La piena realizzazione delle potenzialità di ciascuno e l’esercizio attivo della cittadinanza richiedono lo sviluppo di un complesso di competenze fondamentali che, negli ultimi vent’anni, i Paesi dell’Unione Europea hanno individuato come risposta all’esigenza emersa dal cambiamento continuo della vita attuale e mettere così le persone in condizione di poter affrontare situazioni complesse e inedite.

In data 22 febbraio 2018, infatti, è stato presentato dal Miur un primo documento dal titolo ***Indicazioni Nazionali e nuovi scenari***, predisposto dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni (CSN) e con il quale si propone alle scuole una rilettura delle Indicazioni del 2012, alla luce delle vecchie e nuove emergenze sociali ed educative. Le suddette Indicazioni Nazionali intendono la cittadinanza quale ***“vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo”***. Tra gli altri

documenti di autorevoli organismi internazionali (ONU/UNESCO, Unione Europea, Consiglio d'Europa) troviamo: le revisioni delle Raccomandazioni del 18 dicembre 2006 sulle competenze chiave e la cui nuova versione risale al 22 maggio 2018.

Le **Raccomandazioni del 18 dicembre 2006** del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea hanno definito, infatti, le **otto competenze chiave** da sviluppare e aggiornare in tutto l'arco della vita e **"di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione"**. Le Indicazioni nazionali per il curricolo assumono queste competenze come **"orizzonte di riferimento verso cui tendere"**.

Il **22 maggio 2018** il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova **Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente** che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile. E' su tale nuova Raccomandazione che soffermiamo l'attenzione in quanto **rinnova e sostituisce** il precedente dispositivo del 18 dicembre 2006, tenendo conto sia delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, sia la persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge infatti, dal quadro generale mondiale, una crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili **"per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti"**. Tale documento si muove verso il valore della sostenibilità, evidenziando la necessità per tutti i giovani di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale.

In tale quadro cambia il **concetto di competenza** che è declinato come **combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti"**, in cui:

- a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per abilità s'intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Particolare attenzione viene riservata al principio di **"consapevolezza culturale"** (punto 8 delle competenze chiave) che presuppone un atteggiamento di familiarità e approccio disinvolto nei riguardi del patrimonio culturale, della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di **"eredità"** di un popolo o di una nazione¹.

Le otto competenze individuate modificano, anche in modo sostanziale, l'assetto individuato nel 2006 come di seguito indicato:

1) Competenza alfabetica funzionale:

capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti; comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Essa comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua. Comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, oralmente e per iscritto. Riguarda infine il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

2) Competenza multilinguistica:

capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta in diversi contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o esigenze individuali, sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione. Importante risulta la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Presuppone il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio nonché la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.

3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria:

¹ www.anp.it (Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola)

padronanza della competenza aritmetico-matematica; capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo; capacità di spiegare il mondo usando conoscenze e metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni. Implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino. Si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.

4) Competenza digitale:

comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza, le questioni di proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Comprende la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali, gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi.

5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare:

riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera, la capacità di far fronte all'incertezza e complessità, favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, mantenere salute fisica e mentale, empatizzare e gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi di sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili. Comporta la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni, di organizzare il proprio apprendimento e di preservare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Sono altresì implicati la capacità di manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, creare fiducia e provare empatia. Si basa su un atteggiamento improntato alla collaborazione, assertività e integrità, rispetto della diversità, disponibilità a superare pregiudizi, raggiungere compromessi, desiderio di applicare quanto appreso e le proprie esperienze di vita nonché curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti di vita.

6) Competenza in materia di cittadinanza:

capacità di agire da cittadini responsabili e partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione dei concetti sociali, economici, giuridici, politici, dell'evoluzione globale e della sostenibilità. Presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa (art. 2 Trattato sull'Unione Europea e Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea), l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale, la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici, dei sistemi sostenibili, dei cambiamenti climatici e demografici globali e delle relative cause, la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.

7) Competenza imprenditoriale:

capacità di agire sulla base di idee e opportunità e trasformarle in valori per gli altri. Si basa sulla creatività, pensiero critico, risoluzione di problemi, iniziativa e perseveranza, collaborazione e capacità di programmare e gestire progetti di valore culturale, sociale o finanziario. Presuppone la conoscenza dell'economia, delle opportunità e sfide sociali ed economiche dei datori di lavoro, delle organizzazioni e delle società, la conoscenza dei principi etici e le sfide dello sviluppo sostenibile, spirito d'iniziativa, autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio, perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Essa si fonda sulla creatività, pensiero strategico, risoluzione di problemi, riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e processi creativi in evoluzione. Comprende la capacità di lavorare individualmente e in gruppo, di mobilitare risorse (umane e materiali), di mantenere il ritmo dell'attività, assumere decisioni finanziarie, di comunicare e negoziare efficacemente, saper gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio.

8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale:

comprensione e rispetto di come le idee e significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite diverse arti e forme culturali. Richiede la conoscenza di culture ed espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali (lingue, patrimonio espressivo, tradizioni, prodotti culturali) e come tali espressioni possono influenzarsi ed avere effetti sui singoli individui. Include la comprensione dei diversi modi di comunicare (testi scritti, stampati e digitali, teatro, cinema, danza, giochi, arte e design, musica, riti, architettura e forme ibride). Comprende la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia con capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali.

Queste otto competenze si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza poiché ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società; possono essere applicate in contesti differenti e combinazioni diverse; si sovrappongono e sono interconnesse; tutte le competenze chiave sottendono ai seguenti elementi: il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali.

In quest'ottica risulta interessante soffermarsi sulla riflessione posta, su tale argomento, dal Direttore della Scuola di Alta Formazione EIS dell'Università della LUMSA, Italo Fiorin, il quale osserva² l'assenza nel testo della nuova Raccomandazione di parole come "*religione*" o "*spirituale*" e fermamente afferma che una società europea tollerante ed aperta può essere realizzata soltanto nel rispetto delle differenze e non attraverso la loro rimozione e quindi costruendo dialogo nella differenza e promuovendo la cultura dell'incontro con l'altro. Fiorin osserva ancora come la religione - degenerata nei fondamentalismi e divenuta importante causa di scontro - unita alla perdita della cura della dimensione spirituale (che è considerata caratteristica umana sia del credente quanto del non credente) stia guidando verso una sempre maggiore aridità nei rapporti sociali ed a quella tendenza da lui stesso definita "*globalizzazione dell'indifferenza*". In tale scenario la scuola diventa perciò luogo di esercizio al dialogo, partecipazione attiva ed apertura verso l'altro, inteso come arricchimento personale e sociale.

E' proprio all'interno di questo dibattito che la nostra scuola si pone l'obiettivo primario di divenire luogo privilegiato di confronto, di dialogo e mediazione attraverso cui poter realizzare la vera inclusione sociale che passa attraverso la costruzione dell'identità cristiana che ispira la convivenza umana e civile, intesa come valore imprescindibile per quell'umanità cosciente e responsabile delle proprie azioni, un'umanità in grado di motivare il proprio agire, di orientarsi nelle scelte di vita, che è cosciente delle proprie possibilità e ne sa comprendere i limiti, che collabora con gli altri apportando il proprio personale contributo, che sa usare le tecnologie in modo consapevole, corretto e sicuro, che comprende di essere parte di un unico mondo e se ne sa prendere cura con dedizione e gratuità.

Quanto sopra esplicito evidenzia come le "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" sia quel documento che individua le risorse da implementare per favorire la crescita dell'educazione alla cittadinanza attiva. Si legge infatti nel documento: "*L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline*".

La padronanza della **Lingua Italiana** è considerata strumento di comunicazione, accesso ai saperi che siano al servizio del pensiero, della relazione e dell'accesso critico alle informazioni. Questa prospettiva abbraccia anche le **Lingue Straniere**, che uniscono alle competenze alfabetiche quelle interculturali, nella piena consapevolezza che per la comprensione dei fatti del presente e delle loro relazioni, delle trasformazioni avvenute nelle società nel tempo, la salvaguardia della memoria e lo sviluppo della cittadinanza nazionale, europea e globale, la centralità è rappresentata dalla **Storia**. A fare da collante tra pensiero umanistico e scientifico interviene la disciplina della **Geografia**, aiutando a leggere le interazioni uomo/ambiente, le emergenze ambientali, i flussi di risorse materiali ed energetiche del pianeta, i flussi umani e le migrazioni, in una dinamica relazionale interdipendente che vede coinvolte la storia, l'economia, la politica, la tecnologia e le scienze della Terra. Il metalinguaggio fondamentale per spiegare, leggere ed interpretare i fenomeni naturali, sociali, economici, ecc., è individuato in quello della **Matematica** e del pensiero scientifico, i quali favoriscono lo strutturarsi di atteggiamenti del pensiero logico e critico, utile strumento di difesa rispetto alla diffusione sempre più incalzante delle informazioni false ed incontrollate. Ruolo chiave è affidato al pensiero computazionale, inteso come processo mentale che guida alla risoluzione dei problemi attraverso metodi e strumenti specifici di pianificazione della strategia; una guida, perciò, di educazione al pensiero logico ed analitico. Fondamentali per uno sviluppo armonioso della personalità e la

² Nell'articolo "La dimensione sopita" - Nuovo "Gulliver" news n. 197 settembre 2018, pag. 6 – Indicazioni in cammino

formazione del cittadino attivo e capace di esprimersi con diverse modalità, risultano le **discipline Artistiche**. Esse portano ad una fruizione consapevole dei beni artistici, ambientali e culturali, a riconoscere il valore dell'identità sociale, culturale, della salvaguardia e della tutela. A completare il quadro troviamo la disciplina dell'**Educazione Fisica** e quella dell'**Informatica**. La prima come palestra in cui educare la mente ed il corpo a strutturare corretti stili di vita, a rispettare sé e gli altri, alla creazione del sentimento di lealtà, del senso del limite, della solidarietà e del rispetto delle regole; la seconda come strumento atto a fronteggiare l'incertezza e la complessità propri del nostro tempo, per apprendere, lavorare e partecipare alla vita della società, per mantenersi resilienti, per creare e provare fiducia ed empatia, per trasformare le idee e le opportunità in valori per gli altri.

Questo è il modello attraverso il quale s'intende coinvolgere attivamente gli alunni nel percorso di costruzione di sé e del proprio sapere e che diventa carattere distintivo della nostra scuola e del suo agire per e con l'alunno.

Dai traguardi per lo sviluppo delle competenze agli obiettivi di apprendimento per singole discipline

Nelle tabelle vengono riportati, per singole discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze da raggiungere al termine della Scuola Primaria secondo le Indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione

ITALIANO

La padronanza della lingua italiana è una condizione fondamentale per lo sviluppo della persona e la piena realizzazione di tutte le sue potenzialità, per l'esercizio attivo della cittadinanza e la partecipazione alla vita civile, per l'accesso ai testi di vario genere e per continuare ad apprendere anche in modo autonomo per tutta la vita.

Il compito della Scuola Primaria è quello di garantire un'adeguata alfabetizzazione strumentale e funzionale nei quattro ambiti di competenza: ascolto, parlato, lettura e scrittura. E' indispensabile perciò sviluppare i processi cognitivi che consentono di comprendere ciò che si legge e si ascolta, produrre testi corretti ed adeguati agli obiettivi comunicativi, alle situazioni e ai destinatari. Fondamentali risultano la ricchezza lessicale, la conoscenza delle regole d'uso della lingua e la correttezza ortografica (regole della corretta scrittura), morfologica (forma e funzione delle parole) e sintattica (relazione delle parole nella frase e delle frasi tra loro).

T1	L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione
T2	Ascolta, comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo
T3	Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi
T4	Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica
T5	legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta che in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali
T6	Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli e trasformandoli
T7	Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legate alle discipline di studio
T8	Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative
T9	E' consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo)
T10	Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi

E' a partire da questi traguardi che vengono declinati gli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali e riportati nella programmazione annuale della disciplina.

LINGUA INGLESE

I traguardi della Lingua Inglese sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa³:

T1	L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
T2	Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
T3	Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
T4	Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
T5	Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

RELIGIONE

T1	Riconosce la presenza delle varie religioni, in particolare le tre grandi religioni monoteiste; riconosce che le religioni testimoniano la dimensione della trascendenza e l'incontro con Dio, invocato con nomi diversi
T2	Riconosce che quello di amare ed essere amato è un bisogno fondamentale per l'uomo e che il Vangelo porta l'annuncio di un Padre buono che desidera che ogni uomo cresca e si realizzi stabilendo rapporti di amore fraterno
T3	Riconosce i segni che rivelano il desiderio di pace che anima gli uomini di ogni etnia e cultura; sa decodificare i messaggi veicolati; riesce a dare un senso alle immagini e ai segni religiosi.
T4	Riconosce che l'uomo non può vivere solo di ciò che può toccare, possedere e manipolare ma sente il bisogno di esplorare, domandare e conoscere (capacità euristiche)
T5	Riconosce che il rispetto e la cura del mondo che ci circonda non è solo condizione di sopravvivenza, ma per il credente, è risposta all'impegno affidatogli da Dio Creatore

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento di Educazione Civica, introdotto con la Legge 20 agosto 2019, n. 92, costituisce una raccolta di educazioni che riguardano la Cittadinanza attiva e la Costituzione Italiana e dunque porta con sé i valori di convivenza civile, educazione stradale, alla legalità, alla salute, all'igiene alimentare, ecc..

T1	Riconosce le proprie radici familiari, sociali e culturali e prende gradualmente consapevolezza di far parte di una comunità nazionale i cui diritti e valori sono sanciti dalla Costituzione
T2	Riconosce le proprie caratteristiche personali, le proprie capacità e gli aspetti salienti della propria storia
T3	Riconosce che ogni comunità sociale è un organismo che integra e che media tra molteplici differenze
T4	Considera l'importanza della cooperazione e dello scambio come strategie per la realizzazione degli obiettivi di miglioramento sociale
T5	Riconosce la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana ed è consapevole che i bambini hanno diritti riconosciuti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, ma anche dei doveri corrispondenti da adempiere; prende consapevolezza che la sicurezza in strada in qualità di pedone presuppone la pratica di regole definite

³ Il QCER – Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza della lingue, o CEFR – Common European Framework of Reference for Languages in Inglese, è stato messo a punto dal Consiglio d'Europa tra il 1989 e il 1996, nell'ambito del progetto "Language Learning for European Citizenship", ovvero apprendimento delle lingue per la cittadinanza europea, ed è stato adottato da quasi tutti i Paesi per valutare le competenze in una lingua straniera - fonte: invalsiopen.it

T6	E' consapevole del valore del lavoro come fondamento della Repubblica Italiana
T7	Riconosce la propria appartenenza a una comunità sociale più ampia ispirata ai medesimi principi e impegnata nella tutela dei diritti umani
T8	Sviluppa curiosità, interesse, sensibilità verso la natura, quali presupposti per un rispetto consapevole e prende consapevolezza che l'acqua è una risorsa che deve essere usata con responsabilità

STORIA

L'insegnamento della storia concorre a sviluppare il pensiero nei bambini di scuola primaria attraverso:

- la costruzione delle strutture temporali di base per l'organizzazione e l'analisi delle informazioni sul passato;
- la comprensione del passato come un aspetto della realtà mediante procedure conoscitive definite;
- l'acquisizione dell'abilità di ricavare le informazioni dalle fonti.

Il curricolo di Storia è volto a consentire all'alunno l'appropriarsi di basilari strumenti cognitivi e operativi quali:

- la capacità di organizzare piccole quantità di informazioni sul passato;
- la capacità di operare con gli strumenti elementari della cronologia;
- la capacità di leggere per acquisire informazioni dalle fonti;
- la comprensione delle misure e dei termini cronologici convenzionali della Storia;
- la comprensione della necessità dell'uso delle fonti e dell'elaborazione delle informazioni per costruire conoscenze del passato;
- la consapevolezza che dietro ogni conoscenza storica ci sia un'attività di ricerca.

T1	Conosce gli elementi significativi del passato e del suo ambiente di vita
T2	Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica
T3	Usa la linea del tempo per collocare un fatto o un periodo storico
T4	Conosce le società studiate e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali
T5	Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti
T6	Sa usare carte geo-storiche e inizia ad usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante
T7	Sa raccontare i fatti studiati
T8	Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico culturale
T9	Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie

GEOGRAFIA

La disciplina della Geografia consente l'apertura di quattro grandi porte ad ognuna delle quali corrisponde un concetto fondamentale della disciplina:



lo SPAZIO: categoria fondamentale dell'uomo, in cui impara ad orientarsi fin dalla nascita. Lo sviluppo della spazialità comprende la percezione e la rappresentazione (verbale e grafica); capacità di orientamento e lo sviluppo di mappe mentali;



il LUOGO: inteso come spazio fisico vissuto, con le sue funzioni, i suoi scopi e significati. Ogni luogo ha forme e regole e, con il suo vasto universo di valori simbolici e di concetti, fa parte della quotidianità di ogni individuo;



l'AMBIENTE: un intreccio di relazioni tra presente e passato e che sono in continua evoluzione, sia essa naturale e dovuta all'azione umana



il TERRITORIO e il PAESAGGIO: il primo inteso come prodotto dell'interazione umana con l'ambiente. In quest'ottica l'uso di strumenti privilegiati (mappe, carte, grafici, tabelle, ecc.) non diviene fine a se stesso ma permette di acquisire un metodo di analisi del territorio e di coglierne la complessità. Si favorisce così lo sviluppo della consapevolezza che lo studio del territorio, in particolare lo sviluppo delle capacità di osservazione degli ambienti, di individuazione degli

elementi fisici, antropici e delle loro relazioni, è finalizzato alla presa di coscienza della relazione uomo-ambiente, cioè delle modalità con cui l'uomo si relaziona con lo spazio costruendo il territorio.

T1	Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche
T2	Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza
T3	Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani
T4	Conosce e localizza i principali oggetti geografici fisici (monti, fiumi, laghi) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture, ecc.) dell'Italia
T5	Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche
T6	Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie)

MATEMATICA

Avere dimestichezza con la disciplina della Matematica consente una sempre maggiore autonomia di pensiero, progettazione e realizzazione di azioni efficaci. La matematica fa parte della nostra vita: serve a quantificare gli oggetti, identifica le cose, le posizioni, definisce un ordinamento, rappresenta relazioni, esprime situazioni problematiche e permette di formulare ipotesi di soluzione.

T1	L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere ad una calcolatrice
T2	Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo
T3	Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo
T4	Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro, ecc.)
T5	Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici
T6	Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza
T7	Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici
T8	Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati
T9	Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria
T10	Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri
T11	Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione)
T12	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella quotidianità

SCIENZE

La realtà con i suoi fenomeni e processi, necessita di essere indagata con le sue molteplici manifestazioni. E' proprio tale complessità che affascina il bambino e stimola la sua innata curiosità che lo spinge ad interrogarsi sul perché dei fenomeni, processi, trasformazioni, mettendo spontaneamente in atto un atteggiamento esplorativo/osservativo.

T1	Osserva, registra, classifica e interpreta la realtà dandogli forma attraverso linguaggi appropriati
T2	Individua problemi significativi da indagare facendo riferimento in modo pertinente alla realtà partendo dalla propria esperienza, ponendosi domande e formulando ipotesi da verificare
T3	Indaga fatti e fenomeni con un approccio scientifico, fornendo una sua interpretazione della realtà da mettere in relazione con gli altri
T4	Interpreta fenomeni e processi attraverso modelli e quadri teorici di riferimento
T5	Padroneggiare alcuni grandi organizzatori concettuali che si possono riconoscere in ogni contesto scientificamente significativo

TECNOLOGIA

La legge 107/2015 e il Decreto Legislativo n. 62/2017 chiedono di sviluppare nel primo ciclo d'istruzione il pensiero computazionale, come strettamente legato alla lingua e alla matematica. Attività legate al pensiero computazionale sono previste nei Traguardi delle Indicazioni in particolare nell'ambito della Tecnologia:

“Nei contesti attuali, in cui la tecnologia dell'informazione è così pervasiva, la padronanza del coding e del pensiero computazionale possono aiutare le persone a governare le macchine e a comprenderne meglio il funzionamento, senza esserne invece dominati e asserviti in modo acritico”.

T1	Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.
T2	Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
T3	Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o di servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
T4	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
T5	Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico e multimediale.
T6	Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

MUSICA

Musica ed Arte e Immagine in quanto discipline artistiche,

“sono fondamentali per lo sviluppo armonioso della personalità e per la formazione di una persona e di un cittadino capace di esprimersi con modalità diverse, di fruire in modo consapevole dei beni artistici, ambientali e culturali, riconoscendone il valore per l'identità sociale e culturale e comprendendone la necessità della salvaguardia e della tutela”⁴.

Il testo delle Indicazioni 2012, ad esempio, richiama il valore della musica per lo sviluppo integrale della persona e per la consapevolezza ed espressione culturale:

[...] “La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.” [...]

T1	L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
T2	Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

⁴ Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910.

T3	Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
T4	Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
T5	Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
T6	Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
T7	Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

La Disciplina di Arte e Immagine si presta ad un approccio globale fondato su una pluralità di risorse (sensoriali ed emotive, cognitive, socio-relazionali, spazio-motorie). Mentre gli alunni producono o elaborano immagini, parallelamente ridefiniscono il loro sapere informale e ampliano le loro conoscenze dichiarative e procedurali.

[...] "La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo l'alunno si educa alla salvaguardia e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal territorio di appartenenza. La familiarità con i linguaggi artistici, di tutte le arti, che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse."⁵

T1	Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, video clip, ecc.) e per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi)
T2	Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, audiovisivi e multimediali)
T3	Legge gli aspetti formali di alcune opere
T4	Apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri Paesi diversi dal proprio
T5	Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia

EDUCAZIONE FISICA

L'Educazione fisica è definita dalle Indicazioni Nazionali del 2012 come disciplina "cerniera" per il suo ruolo complementare e trasversale alle discipline scientifiche portando con sé la conoscenza del corpo, il suo funzionamento, gli stili di vita corretti, nonché un forte legame con gli ambiti comunicativo ed espressivo, di relazione e cittadinanza.

T1	L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
T2	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.
T3	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
T4	Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
T5	Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

⁵ Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910.

T6	Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
T7	Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Orario e insegnamenti

L'Anno Scolastico, diviso in due quadrimestri, ha inizio e termina secondo il calendario e le disposizioni emanate dalla Sovrintendenza Scolastica Regionale. Alle normali attività didattiche, comuni e obbligatorie per tutte le classi, sono destinate **27 ore settimanali** (convenzionali) di lezione.

L'orario delle attività didattiche di 27 ore settimanali antimeridiane prevede 5 giorni di lezione – dal lunedì al venerdì, con un rientro settimanale il mercoledì dalle ore 14,00 alle ore 16,00.

Apertura scuola ore 7,30

Inizio lezioni ore 8,15

Termine delle lezioni ore 13,15

Pranzo ore 13:15/14:00

Attività ricreative ore 14:00/14:30

Doposcuola (svolgimento compiti e merenda) ore 14:30/16:15

La scuola darà la possibilità del **doposcuola dal lunedì al venerdì**.

All'inizio dell'anno scolastico verrà elaborato un **calendario annuale** contenente le indicazioni relative alle varie scadenze, ai periodi di vacanza, agli incontri degli Organi Collegiali, alle principali attività ed iniziative che si organizzano nella scuola, incluse la festa dell'Istituto e le altre ricorrenze liturgiche, per le quali sono previsti momenti di riflessione e preparazione con il coinvolgimento delle famiglie e di tutta la comunità educante.

Il corpo docente

La nostra Scuola Primaria prevede l'assegnazione di due docenti prevalenti, docenti che integreranno e moduleranno i contenuti, le attività, le metodologie, i tempi e i ritmi del lavoro, stabilendo relazioni, collegamenti, richiamandone i contenuti delle diverse aree di lavoro, affidando ai colleghi specialisti aree di approfondimento che si richiamano all'impianto progettuale comune, che gli insegnanti prevalenti continueranno comunque a tenere sotto controllo nello svolgimento complessivo; senza sottostare al vincolo di una frammentazione disciplinare che crea elementi di cesura nel dispiegarsi di un ordinato e coerente percorso unitario di apprendimento. Il percorso della classe si arricchirà della professionalità di docenti specialisti per l'insegnamento della musica, dell'inglese, dell'informatica, della religione cattolica, dell'educazione motoria.

Regolamento della Scuola Primaria

Gli alunni dovranno essere sempre accompagnati e consegnati direttamente al personale della scuola. All'inizio dell'anno scolastico, ogni genitore è tenuto ad indicare alle insegnanti le persone incaricate di prendere il proprio figlio all'uscita, previa compilazione del modulo di delega a terzi, cui va allegata copia del documento di identità dei delegati. Ci sarà una seconda uscita alle ore 14:15 dopo il pranzo per i bambini che non frequenteranno il doposcuola. L'orario di uscita del doposcuola è alle ore 16:15. Non è permesso l'accesso ai piani ed alle aule ai genitori se non preventivamente autorizzato, i bambini dovranno essere pertanto salutati all'ingresso della scuola. Per comunicare con i docenti si prega di utilizzare sempre il diario degli alunni. E' possibile richiedere un colloquio con i docenti in ingresso o in uscita.

Ritardi ed uscite anticipate

Ogni ritardo ed ogni uscita anticipata va comunicata dal genitore e autorizzata dalla Direzione o dal personale da questa incaricato, all'arrivo a scuola.

Assenze degli alunni

Per ogni assenza non riconducibile a motivi di salute è consigliata la giustificazione da parte del genitore. Si raccomanda di limitare le assenze e di evitare quelle saltuarie, che intralciano il percorso didattico di tutta la classe.

Intervallo

Durante l'intervallo gli alunni, sorvegliati dai docenti, nell'aula o in altro spazio, consumeranno la merenda e usufruiranno dei servizi igienici. Gli alunni potranno usufruire degli spazi del giardino, nel pieno rispetto degli stessi e dei compagni.

Divisa

Sarà previsto l'uso della divisa scolastica tutti i giorni dell'A.S. costituita da grembiule di colore blu con logo della scuola, mentre nei giorni ove prevista educazione motoria verrà indossata l'uniforme sportiva (tuta da ginnastica).

Occorre siglare con il proprio nome e cognome ogni capo di abbigliamento per evitare smarrimenti ed eventuali scambi.

Si raccomanda di tenere i capelli in ordine e, se lunghi, legati.

Materiale scolastico

I genitori devono preoccuparsi di fornire ai propri figli il materiale scolastico richiesto dalle insegnanti. E' bene che ogni alunno sia responsabile del proprio materiale e provveda ogni giorno a portare a casa i libri necessari per i compiti poiché non è permesso rientrare nelle classi dopo l'orario scolastico. E' sconsigliato portare a scuola giochi elettronici. E' vietato agli alunni portare ed utilizzare nella scuola il telefonino (in caso di smarrimento la scuola non ne risponderà) per ogni eventuale necessità degli alunni, provvederà la Direzione.

Progetti e proposte di ampliamento curricolare

Tutti i progetti che la Scuola Primaria proporrà vogliono rafforzare il sapere, lo stare insieme, il rispetto delle proprie e delle altrui capacità ed inclinazioni, il valore della vita e dell'impegno, la creatività e la partecipazione attiva nel processo di crescita umano. La promozione dell'apprendimento richiede l'ideazione e la realizzazione di adeguate esperienze da proporre agli alunni al fine di motivare e rafforzare i processi di acquisizione delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti positivi appresi nel lavoro didattico svolto in classe. Pertanto la Scuola Primaria proporrà durante le attività scolastiche progetti adatti agli obiettivi educativi della prima sezione, allo scopo di incentivare con esperienze ludico/pratiche, logico/cognitive, artistiche/creative, il coinvolgimento dei bambini negli apprendimenti previsti dai programmi ministeriali.

- Uscite sul territorio
- Educazione alla cittadinanza e alla sicurezza
- Educazione alimentare
- Educazione ambientale
- Educazione stradale
- Attività legate al Natale (Coro natalizio)
- Progetto "Neve" Impariamo a Sciare
- Progetto lettura e teatro (con la partecipazione dell'Associazione "Il volo del coleottero")
- Progetto continuità Sc. Infanzia – Sc. Primaria
- Concorsi e iniziative Miur o di altri Enti:
 - "Scrittori di classe"
 - "Io leggo perché?"
 - "Frutta e verdura nelle scuole" (a partire dall'a.s. 2024-2025)
 - "Latte nelle scuole" (a partire dall'a.s. 2024-2025)

Uscite didattiche

In relazione ai progetti didattici sono previste uscite didattiche finalizzate alla conoscenza del territorio degli usi e costumi, durante le quali i bambini saranno accompagnati dalle insegnanti. Nel mese di maggio verrà organizzata un'uscita didattica che vedrà invece la partecipazione attiva da parte delle famiglie.

Recite e saggi

I bambini con il supporto dell'insegnante specialista di musica realizzeranno presso il Castello Orsini Colonna di Avezzano **"Il Concerto degli Angeli"** prima delle Vacanze delle festività Natalizie. Durante l'anno verrà attivato un **laboratorio teatrale** finalizzato allo **spettacolo di fine anno scolastico** nei locali esterni della scuola.

Fattori di qualità del servizio

La qualità del servizio educativo e formativo della nostra scuola vuole contraddistinguersi per:

- ❖ la valorizzazione dello star bene con se stessi e con gli altri
- ❖ l'accoglienza e la valorizzazione delle diversità individuali
- ❖ la promozione dell'autonomia
- ❖ lo sviluppo della personalità
- ❖ la funzione educativa dell'esempio
- ❖ l'educazione alla Cittadinanza ed alla Costituzione
- ❖ il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali

D 2) LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'**Ordinanza Ministeriale 172 del 04/12/2020** disciplina le **nuove modalità** di formulazione della **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, in attuazione a partire dall'anno scolastico 2020-2021. Il decreto si interseca con la valutazione dell'intero processo di formazione con il fine ultimo di raggiungere una maggiore applicazione dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali.

All'**art. 3 dell'ordinanza** si legge: **"la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti"**.

I giudizi descrittivi fanno riferimento agli obiettivi della valutazione che vengono riportati sul documento di valutazione e che sono, a loro volta, individuati e riportati nel P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) per singola disciplina, come da Indicazioni Nazionali e traguardi di sviluppo delle competenze.

I **giudizi descrittivi** corrispondono ai seguenti **livelli** di apprendimento:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

Ognuno di questi livelli è riferito alle **quattro dimensioni** delineate nelle Linee guida (All. A dell'O.M.) come caratterizzanti l'apprendimento e da cui ha origine la formulazione del giudizio descrittivo. Queste quattro dimensioni costituiscono quindi la base dei quattro livelli e nascono come frutto della letteratura pedagogico-didattica unitamente ad un confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, e sono:

a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la **manifestazione di apprendimento** descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno *si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;*

b) la **tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno **mostra di aver raggiunto l'obiettivo**. Una situazione (o attività, compito) **nota** può essere quella che è *già stata presentata* dal docente come esempio o *riproposta più volte* in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una **situazione non nota** si presenta all'allievo come *nuova, introdotta per la prima volta* in quella forma e *senza specifiche indicazioni* rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa *risorse appositamente predisposte* dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, *ricorre a risorse reperite spontaneamente* nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali; d) la **continuità nella manifestazione dell'apprendimento**. Vi è continuità *quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario* oppure *atteso*. In alternativa, *non vi è continuità* quando l'apprendimento *si manifesta solo sporadicamente o mai*.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono così descritti nelle Linee Guida:

Tabella 1 – I livelli di apprendimento

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

In conclusione è utile sottolineare come il **giudizio descrittivo** non sia da considerare una mera sommatoria dei risultati raggiunti dall'alunno nelle singole prove valutative ma piuttosto come **trasparente sintesi** dell'intero **processo cognitivo** che è **progressione** e **continua modificabilità della manifestazione dell'apprendimento**. Il Decreto legislativo 62/2017, articolo 1, comma 1, afferma che:

“La valutazione, infatti, “documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

In tal senso si esplica l'attività del gruppo docenti, il quale opera con un approccio metodologico attento e sensibile ai bisogni speciali degli alunni e volto a favorire il fiorire delle singole individualità di apprendimento, competenze e personalità. Individualizzazione e personalizzazione sono i concetti chiave su cui imposta l'azione educativo-didattica l'intero corpo docente all'interno di una vasta gamma di approcci metodologici e strategie riconosciute come più efficaci per la realizzazione di una didattica inclusiva e attenta alle specificità degli alunni coinvolti.

La valutazione negli alunni con BES, DSA e disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato. Il Consiglio di classe, o i docenti contitolari della classe, potranno prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti delle stesse prove di verifica.

Gli strumenti della valutazione in itinere

Gli strumenti valutativi vengono individuati coerentemente e sulla base degli obiettivi oggetto di valutazione che poi si declinano nei giudizi descrittivi riportati nel documento di valutazione. Sono strumenti valutativi:

- le osservazioni sistematiche e/o occasionali durante le attività individuali, di piccolo gruppo e di classe;
- l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici più o meno complessi realizzate dagli alunni;
- le prove di verifica;
- gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato;
- gli elaborati scritti;
- i compiti autentici;

- le conversazioni guidate;
- l'autovalutazione;
- metodo di studio;
- i colloqui individuali (valido contributo nel chiarire aspetti personali e di ambiente extrascolastico);
- le uscite didattiche;
- i laboratori e progetti.

L'esito di alcune prove effettuate viene comunicato alle famiglie attraverso lo strumento del registro elettronico, utilizzando delle "annotazioni" (es. ottimo lavoro, bravissimo, bravo, bene, ecc.) che hanno solo la funzione di registrare l'esito della prova ma non quello di essere un giudizio definito.

La valutazione dell'I.R.C.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica è il D. Lgs 297/1994 art. 309 e DPR 11 febbraio 2010 che regola i giudizi di valutazione, da riportare in un'apposita nota consegnata unitamente al documento di valutazione.

D 3) LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per la valutazione del comportamento si fa riferimento al D. Lgs 62/2017. Esso prevede che la valutazione del comportamento sia il risultato di un'attività collegiale e che il risultato di tale processo venga espresso con un giudizio sintetico. E' utile considerare come nei nuovi scenari legislativi sulle nuove esigenze scolastiche, il comportamento abbia assunto una nuova identità, in quanto è ora considerato come insieme armonico di competenze di cittadinanza. Si vede perciò del tutto superata la vecchia visione del comportamento e del suo relativo giudizio inteso come "voto di condotta". Oggi infatti va considerato come fortemente legato e interdipendente con lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva, lo sviluppo delle competenze trasversali e disciplinari, i saperi e gli apprendimenti.

D 4) LA VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il concetto di "competenza" viene espresso per la prima volta nel sistema scolastico italiano alla fine degli anni '90 con il Regolamento dell'autonomia scolastica di cui al DPR n. 275/1999. Con esso per il primo ciclo, e per tutto il sistema educativo di istruzione e formazione, compaiono i primi riferimenti normativi in termini di competenza. Con il D.M. n. 9/2010 viene emanato per la prima volta un modello di certificazione che prevede la valutazione dei livelli acquisiti nelle diverse competenze relative agli assi culturali. Successivamente la Legge n. 169/2008, art. 3, si dà nuovo rilievo alla procedura di certificazione introducendo l'uso del voto numerico in decimi al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado. In seguito, al termine di una lunga serie di documenti si è giunti alla legislazione corrente che vede nei **D.M. n.741 e 742 del 10 ottobre 2017** e successiva nota la **disciplina della certificazione delle competenze** presentando anche i **modelli nazionali** a regime nell'a.s. 2017/2018. Tale documento disciplina inoltre la sezione integrativa predisposta da INVSALSI sui livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese. Nel documento si legge infatti che la scuola, al termine della classe quinta primaria e classe terza secondaria di primo grado, consegna alla famiglia il documento di certificazione delle competenze.

Gli assi culturali del Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli

Un'adeguata comprensione e valutazione delle competenze è fondamentale per migliorare l'incontro tra la domanda e l'offerta di competenze nel mercato del lavoro. Un quadro europeo condiviso acquisire competenze o aggiornarle lungo tutto l'arco della vita. Le qualifiche esprimono quello che le persone conoscono, capiscono e sono in grado di fare al termine di un percorso di apprendimento forme diverse, diploma o un certificato fondamentale per far sì che individui, datori di lavoro ed erogatori di istruzione e formazione attribuiscono il corretto valore economico, sociale e accademico a ciò che è stato effettivamente appreso. Istituito nel 2008 l'EQF è finalizzato a migliorare la trasparenza, la comparabilità e la trasferibilità delle qualifiche si rivolge a discenti, lavoratori, persone in cerca di occupazione, datori di lavoro, parti sociali, enti ed istituti di istruzione e formazione, organismi per il riconoscimento dei titoli, autorità nazionali e organizzazioni internazionali. è inoltre uno degli strumenti realizzazione dei principi del **Pilastro europeo dei**

diritti sociali, il primo dei **20 principi** sancisce il diritto di ogni persona a un'istruzione inclusiva e di qualità al fine di acquisire e mantenere competenze che consentono una partecipazione attiva nella società e a gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

Descrittori e livelli dell'EQF sono costituiti da **otto livelli** basati sui **risultati di apprendimento**. I livelli di conoscenze, competenze, autonomia e responsabilità aumentano progressivamente dal livello 1 al livello 8. Essi consentono di confrontare le qualifiche rilasciate da diversi paesi e istituzioni. I descrittori riflettono due dimensioni:

- Il **"livello"**: il crescere della complessità dei risultati dell'apprendimento delle qualifiche.
- Gli **"ambiti di apprendimento"**: **"conoscenze"**, **"abilità"** e **"autonomia e responsabilità"**, e consentono di classificare allo stesso livello diversi tipi di qualifiche.

Tramite gli otto livelli EQF il livello e il valore delle qualifiche può essere tradotto e compreso anche in altri paesi.

LIVELLI	CONOSCENZE (Nel contesto dell'EQF, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche)	ABILITA'	RESPONSABILITA' E AUTONOMIA
Livello 1	Conoscenze generali di base	Abilità di base necessarie a svolgere compiti semplici	Lavoro o studio, sotto supervisione diretta, in un contesto strutturato
Livello 2	Conoscenze pratiche di base in un ambito di lavoro o di studio	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici	Lavoro o studio, sotto supervisione, con un certo grado di autonomia
Livello 3	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio. Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi
Livello 4	Conoscenze pratiche e teoriche in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un ambito di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio
Livello 5	Conoscenze pratiche e teoriche esaurienti e specializzate, in un ambito di lavoro o di studio, e consapevolezza dei limiti di tali conoscenze	Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti	Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili. Esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri
Livello 6	Conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che presuppongono una comprensione critica di teorie e principi	Abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi ed imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio	Gestire attività o progetti tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili. Assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi
Livello 7	Conoscenze altamente specializzate, parte delle quali all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base del pensiero originale e/o della ricerca. Consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza in un ambito e all'intersezione tra ambiti diversi	Abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o nell'innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare le conoscenze ottenute in ambiti diversi	Gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili e che richiedono nuovi approcci strategici. Assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla pratica professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche dei gruppi
Livello 8	Le conoscenze più all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio e all'intersezione tra ambiti diversi	Le abilità e le tecniche più avanzate e specializzate, comprese le capacità di sintesi e di valutazione, necessarie a risolvere problemi complessi della ricerca e/o dell'innovazione e ad estendere e ridefinire le conoscenze o le pratiche professionali esistenti	Dimostrare effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca

Ogni giorno in più che passiamo con i nostri alunni ci mostra con chiarezza il nuovo concetto di competenza che vede un ulteriore cambiamento dell'istituzione scuola e cioè l'utilizzare gli apprendimenti dei diversi ambiti disciplinari all'interno di un più complesso processo di crescita individuale dell'alunno. Come modello esplicativo di tale concetto proponiamo quello delle "Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione", il quale presenta il processo di sviluppo della competenza nel seguente modo:

"I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente".



Vediamo dunque come sia in atto oramai un totale rinnovamento didattico-educativo basato sul nuovo scenario culturale e pedagogico.

Nelle linee guida infatti, la certificazione delle competenze è vista come strumento attraverso il quale sostenere e orientare gli alunni nel percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado fino ad arrivare al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale. Si realizza così quel ponte di **continuità** fra i diversi **cicli scolastici**, il ponte delle competenze acquisite e certificate nelle diverse esperienze di apprendimento vissute dagli alunni. In altre parole la certificazione così come intesa dalle Indicazioni del 2012, rappresenta un processo visibile e dunque certificabile del processo di "[...] maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale...[...]" e ancora "[...] Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. [...] Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo".

In definitiva il **profilo dello studente** in termini di competenze acquisite può essere così riassunto:



S'intende perciò come profilo dello studente l'insieme delle competenze e delle relazioni fra esse che si auspica l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione. Tali competenze sono riconducibili

a quelle individuate e riportate nel modello di certificazione delle stesse e che viene rilasciato al termine della scuola primaria.

Gli strumenti per valutare le competenze

Se per la valutazione delle competenze prendessimo in considerazione le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti ci renderemmo subito conto che esse risulterebbero insufficienti e inadatte per lo scopo. E' perciò necessario considerare come strumenti utili alla valutazione delle competenze:

- I **compiti di realtà**: la risoluzione della situazione problematica;
- I **progetti** (lettura, teatro, coro, intercultura, legalità, ambiente): prestazioni e comportamenti degli alunni al loro interno;
- **Le osservazioni sistematiche**: per rilevare il processo di operazioni che gli alunni compiono per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Esse sono riferite ad aspetti specifici della prestazione:
 - **autonomia**: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
 - **relazione**: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
 - **partecipazione**: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
 - **responsabilità**: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
 - **flessibilità, resilienza e creatività**: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
 - **consapevolezza**: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni;
- **L'autovalutazione**: narrazione del prodotto e del processo produttivo adottato dagli alunni.⁶

Quanto esplicito diviene oggetto della valutazione degli insegnanti.

Al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante gli appositi modelli ministeriali.

Finalità della certificazione delle competenze

“La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, nel rispetto dell'autonomia progettazione delle singole scuole;
- la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF, secondo i referenziali italiani;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.⁷

⁶ Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, pag 8 e 9.

⁷ Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, pag 9.

Il documento di certificazione delle competenze

Il documento di certificazione delle competenze è costituito dal modello nazionale di certificazione allegato al D.M. n. 742/2017 e fa riferimento alle competenze chiave europee del 2006 riportando nel dettaglio le competenze previste dal Profilo finale dello studente in modo ridotto e semplificato. Esso, come indicato nelle rispettive linee guida, è articolato in tre colonne: nella prima vengono riportate le **competenze chiave europee**, nella seconda le competenze indicate nel **Profilo finale dello studente** e nella terza colonna i **livelli** da attribuire a ciascuna competenza e che vengono individuati come di seguito riportato:

Livello A - Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
Livello B - Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
Livello C - Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
Livello D - Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Il documento, redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta, a firma del dirigente scolastico, viene consegnato ai genitori.

Il documento di certificazione delle competenze per gli alunni con disabilità certificata e con DSA

Il modello nazionale viene compilato, con gli opportuni adeguamenti per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI). Possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione. Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

E) LA COMUNICAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA

Alla base del patto educativo di corresponsabilità c'è l'idea di relazione e buona comunicazione scuola-famiglia che è vista dal nostro istituto come promozione del benessere fisico e psicologico, delle competenze sociali e degli apprendimenti scolastici degli alunni. L'incontro scuola-famiglia è vissuto perciò come un'opportunità per confronti costruttivi e l'individuazione di soluzioni e/o percorsi condivisi ed emblema dell'alleanza educativa alla base del successo formativo.

Per dirla con le parole di Papa Francesco riferendosi ad un proverbio africano "Per educare un bambino serve un intero villaggio"⁸ è dunque la scuola il villaggio ricco di avventure ed esperienze all'interno del quale poter realizzare la condizione essenziale perché si verifichi l'educazione. Un villaggio in cui più figure educanti cooperino al fine di formare persone mature, capaci di superare frammentazioni, contrapposizioni e incertezze e ricostruire così quel tessuto di relazioni sociali che sono alla base di un'umanità più fraterna. "[...] Il mondo contemporaneo è in continua trasformazione ed è attraversato da molteplici crisi [...] Per questo è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte".

I genitori nel corso dell'anno scolastico vengono informati sulle attività organizzate dalla scuola con apposite comunicazioni, cartacee e non, anche su chat di gruppo per mezzo dei Rappresentanti di classe e d'Istituto. Altre comunicazioni potranno essere consegnate direttamente agli alunni. I genitori possono incontrare i

⁸ Messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del patto educativo del 12/09/2019

docenti per un colloquio individuale nel periodo compreso fra i mesi di ottobre e maggio, previa prenotazione.

Per la Scuola Primaria sono previsti due colloqui all'anno in cui saranno presenti più componenti del team docente contemporaneamente.

Altre forme di comunicazione:

- affissioni all'ingresso
- la pagina ufficiale Facebook "scuolainfanziasangiovanni"
- il sito web www.scuolainfanziasangiovanni.it

Occasioni d'incontro:

- accoglienza
- open day
- colloqui individuali con la Direttrice Scolastica e gli insegnanti
- assemblea di inizio anno scolastico
- l'elezione dei rappresentanti di classe

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato redatto e discusso dal Collegio dei Docenti in data _____ e approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del _____ .